

**Workshop on legal aspects of geographic data**  
**Leuven - 18 marzo 2011**  
**Report di Eleonora Bassi**

Ho partecipato al Workshop on legal aspects of geographic data, svoltosi il 18 marzo 2011 presso l' Interdisciplinary Centre for Law and ICT della Katholieke Universiteit di Leuven, e organizzato dal progetto Spatialist e dall'ICRI di Leuven.

La mattinata è stata dedicata agli aspetti giuridici legati all'uso di licenze per il riutilizzo dei dati geografici.

Melanie Dulong-Rosnay (Centre national de la recherche scientifique, France) si è soffermata sulle ragioni che spingono ad una armonizzazione delle licenze per i dati geografici, si pensi ad esempio al fatto che l'importanza dei rilevamenti geografici dipende dalla possibilità di condividere i dati stessi.

Peter Uhler (The National Academies, United States) ha sviluppato questo aspetto, soffermandosi sulle implicazioni che ne derivano: i dati geografici dovrebbero essere condivisibili con: tempi brevi, costi minimi, evitando l'applicazione di tariffe, attraverso l'armonizzazione internazionale delle licenze, seguendo il principio di non discriminazione. Si è inoltre soffermato sugli aspetti giuridici dell'interoperabilità dei dati geografici: aspetti tecnici, costi e benefici per i riutilizzatori, problemi di giurisdizione.

Katleen Janssen (ICRI-Leuven) ha presentato una categorizzazione degli aspetti da considerare per la creazione di standard uniformi per le licenze; si è soffermata soprattutto sul problema di trasparenza delle licenze (problema pressante dal momento che spesso ciascuna amministrazione adotta un proprio modello di licenza); l'incremento della trasparenza deve procedere su più livelli, anzitutto tanto a livello nazionale quanto a livello settoriale (per tipi di dati). Vari aspetti concorrono a definire l'uniformità delle licenze: definizioni uniformi, obblighi, garanzie, restrizioni, durata, clausole di responsabilità, giurisdizione.

Nel pomeriggio si è discusso di tecniche di localizzazione e problemi di privacy.

Ed Parsons (Google, United Kingdom) ha introdotto una discussione sulla configurabilità come personali dei dati di localizzazione trattati da Google Street View, e sui problemi di responsabilità che deriverebbero da eventuali violazioni della privacy: tale responsabilità dipenderebbe dal fatto che Google operi come piattaforma di servizi o come un editore.

Eleni Kosta (K.U.Leuven, Belgium) si è invece soffermata sulla nozione di dati di localizzazione e sulla rilevanza (inferenziale) dei dati di localizzazione qualora siano processati con tecniche di data mining.

Helen Darbishire (Access Info, Spain) ha presentato un quadro delle differenti legislazioni europee in materia di accesso e di riutilizzo ai dati geografici e ai dati pubblici, incentrata sulla distinzione tra documenti e dati, sui differenti livelli di legislazione a cui i documenti sono formati (nazionale, regionale, altre amministrazioni) sulla presenza o meno di licenze per il riutilizzo.

Il dibattito che ne è seguito si è incentrato su alcuni temi cruciali per ogni ricerca sull'accesso e il riutilizzo delle informazioni pubbliche (a prescindere dalla natura geografica dei dati in oggetto), quali la rilevanza del consenso (opt-in vs. opt-out rules) per il trattamento di dati geografici a carattere personale, la (im)possibilità di distinzione tra attività di riutilizzo commerciale o non commerciale come elemento di differenziazione tra i tipi di licenze applicabili ai dati, e la problematicità di questa distinzione per i dati (geografici) personali.